



Stanze di Giuseppe Benedetto Cottolengo
Per le visite, via Cottolengo 14, prenotazione obbligatoria al n. 3485247029 o dal sito www.cottolengo.org/visitesindone.php

[leggi su www.museotorino.it](http://www.museotorino.it)

Il museo Murialdo, la camera del santo. Fotografia di Roberto Cortese, 2015. Archivio Storico della Città di Torino.



Camerette di don Bosco
Per le visite, via Maria Ausiliatrice 32, da lunedì a sabato 8,30-18; festivi 9,30-12 e 14,30-18. Prenotazione al n. 011 5224288, e-mail camerette.donbosco@31gennaio.net

[leggi su www.museotorino.it](http://www.museotorino.it)



San Giuseppe Benedetto Cottolengo (1786-1842)

Nel 1827, dopo aver assistito alla morte di una giovane francese partoriente rifiutata dagli ospedali cittadini, apre, in due stanze d'affitto, un ospedaletto per l'assistenza dei malati poveri. Nel 1832 inaugura l'opera Piccola Casa della Divina Provvidenza, popolarmente detta Cottolengo; lì il santo dà vita a varie attività assistenziali a favore degli ammalati e bisognosi. Nel nucleo originario dell'edificio, raggiungibile attraverso la *galleria mariana*, letteralmente tappezzata da antiche immaginette della Vergine, preziosi reliquiari sono esposti in una cappella dedicata alla Madonna d'Oropa, adiacente alla cameretta da lui abitata, dove sono conservati oggetti di uso abituale e paramenti. Centro nevralgico della Piccola Casa è la Chiesa Grande: entrata via San Pietro in Vincoli 2, orario 9-11 e 15-17.

San Giovanni Bosco (1815-1888)

Appena ordinato sacerdote, nel 1841 apre nel Convitto ecclesiastico di Torino il primo oratorio per l'accoglienza dei ragazzi di strada. Nel 1847 nel quartiere torinese di Valdocco inizia l'opera che poi, con l'aiuto dei Salesiani, ordine da lui fondato nel 1859, si estenderà in tutto il mondo per l'educazione della gioventù. La casa-madre della comunità salesiana è una vera e propria cittadella che, intorno alla basilica di Maria Ausiliatrice, occupa e caratterizza il quartiere Valdocco con diversi edifici; il cuore è costituito dalle stanze dove don Bosco è vissuto fino alla morte. Intorno alle "camerette" è allestito un museo su due piani, realizzato per diffondere la conoscenza del pensiero e delle opere del santo: oggetti, documenti e foto d'epoca di don Bosco, numerose *maquettes* che ricostruiscono i progressivi ampliamenti del complesso salesiano, mentre strutture multimediali consentono l'approfondimento di tutte le tematiche e gli aspetti legati alla figura del santo.